**RETE APPIA**

RETE ITALIANA DELLA PASTORIZIA *ONLUS*

***INCONTRO CONSORZI ITALIANI DI TUTELA DELL’AGNELLO IGP***

L’incontro si è svolto il 20 novembre 2018 presso la sede della Rete APPIA, Parco dell’Appia Antica – Via Appia Antica 42, Roma. Hanno partecipato all’incontro Virgilio Manini per l’IGP Agnello del Centro Italia, Claudio Celletti per il Consorzio dell’Abbacchio Romano IGP e Alessandro Mazzette per il Consorzio dell’Agnello di Sardegna IGP, oltre ad una delegazione della Rete APPIA. Durante l’incontro sono state evidenziate le differenti problematiche connesse alla valorizzazione dei tre prodotti IGP. In generale, emerse differenze nella sensibilità generale verso la pastorizia mostrate dall’opinione pubblica e soprattutto dal relativo supporto della politica. Dal punto delle strategie di commercializzazione, L’IGP dell’Agnello di Sardegna ha inserito nel disciplinare la possibilità di lavorare le carni con la termizzazione o il surgelamento. Agnello del Centro Italia e dell’Abbacchio Romano hanno invece l’obbligatorietà di commerciare prodotti freschi. Entrambe queste tecniche hanno il vantaggio di aumentare la durata di vita del prodotto in vendita, pur continuando a garantirne le caratteristiche organolettiche, e riescono peraltro a far realizzare dei primi progetti di destagionalizzazione della vendita (vedi presenza di turisti in estate: le vendite crescono anche in un momento dove non ci sarebbero altrimenti agnelli disponibili sul mercato). Il costo per la termizzazione dell’agnello è pari a € 1.45/kg mentre per il surgelamento è di 2€ / capo per un periodo di 4 mesi.

La discussione ha rivolto di seguito l’attenzione sulla fumosità delle informazioni reperibili dall’etichettatura imposta dalla legge attuale, che non permette in nessuna maniera di distinguere provenienza e tipologia di allevamento. I tre Consorzi convengono che il futuro può essere legato esclusivamente alla vendita di prodotti certificati, in quanto verosimilmente non ci sarà neppure richiesta dai mercati di prodotti che non abbiano questo tipo di riconoscimento. La presenza di carne certificata obbliga però ad una costante verifica della presenza di contraffazioni. IGP Agnello di Sardegna è già attivo in questa direzione da molto tempo. Grazie anche all’accordo con la Fondazione degli Istituti Tecnici Agrari si stanno formando in Sardegna dei diplomati che andranno poi a verificare sul campo e denunciare la presenza di frodi. Vi è stato anche un accordo con il consorzio del prosciutto di San Daniele per massimizzare i risultati di questa attività.

Il tema delle predazioni entra nella discussione quando si comincia a ragionare di miglioramento genetico degli animali allevati rispetto a regimi di stabulazione. Lo spostamento da pascolo completamente all’aperto ad un pascolo alternato a periodi più lunghi in stalla (necessario per limitare le perdite da predazioni di lupo) snatura gli animali, i prodotti ed infine tutta l’attività pastorale.

In considerazione dei tanti aspetti critici che accomunano le tre organizzazioni, I rappresentanti dei tre Consorzi hanno ringraziato la Rete APPIA per aver reso possibile questo incontro e hanno sottolineato come sia importante fare rete e proporsi insieme nei tavoli negoziali, senza tema di competizione in quanto trattasi di tre prodotti con caratteristiche differenti e ben definite. Si è concordato sull’urgenza di unirsi nel progetto di tutela dell’agnello di marchio italiano. Solo in questa maniera si possono avere i numeri per presentarsi nella grande distribuzione organizzata e contestualmente combattere l’invasione dei prodotti esteri (Scozia, Nuova Zelanda…). Le altre realtà, quali i vari Comitati di promozione e tutela delle razze ovine nazionali, sono invitate a collaborare a questo progetto di rafforzamento del prodotto nazionale, basato sulla caratteristica comune delle pratiche pastorali estensive.

Nell’immediato, Rete Appia e IGP Agnello di Sardegna predisporranno una bozza di accordo-quadro da far valutare anche a IGP Abbacchio Romano e IGP Agnello del Centro Italia. Sarebbe ottimale per la visibilità dell’iniziativa poter promuovere la firma di questo accordo durante una conferenza stampa da tenersi a Roma immediatamente prima di Natale.

La Rete APPIA, dal suo canto, costituirà un Gruppo di lavoro “Agnello Nazionale”, che si aggiunge a quelli già esistenti relativi ai temi “Relazione coi predatori”, “Politiche agricole, terre, pascoli, contratti, relazioni coi parchi naturali”, “Trasformazioni prodotti, mercati e filiere” e “Formazione programma Aree Interne”, che si propone come struttura di coordinamento per l’attuazione dell’Accordo-quadro succitato.